

Rassegna Stampa

04/08/2023

VENERDÌ 4 AGOSTO 2023

la Provincia ^{PAVESE}

VOGHERA

Depuratore fuori norma ma funzionerà in deroga

Pavia Acque ha chiesto e ottenuto dalla Provincia di poter continuare a far funzionare il depuratore di Voghera, l'impianto di strada Folciora, anche se non sarà in grado di garantire i limiti di legge delle sostan-

ze "vietate", in particolare l'ammoniaca. Secondo l'autorizzazione poi concessa dai dirigenti di Piazza Italia, questa situazione potrebbe protrarsi fino al marzo del prossimo anno. **MAYDA / APAG.21**

IL CASO

Vasche difettose e guasti il depuratore è fuori norma

Fino al 31 marzo la Provincia ha autorizzato Pavia Acque a scarichi in deroga. In particolare, sarà permessa una presenza maggiore di ammoniaca e fosforo

Filiberto Mayda / VOGHERA

Pavia Acque ha chiesto e ottenuto dalla Provincia di poter continuare a far funzionare il depuratore di Voghera, l'impianto di strada Folciana, anche se non sarà in grado di garantire i limiti di legge delle sostanze "vietate", in particolare l'ammoniaca. Secondo l'autorizzazione poi concessa dai dirigenti di Piazza Italia, questa situazione potrebbe protrarsi fino al marzo del prossimo anno. Infatti, Pavia Acque aveva inviato, due mesi fa, una nota all'amministrazione provinciale «con la quale viene richiesto di valutare la possibilità in sede di rilascio della proroga dell'autorizzazione in argomento di modificare la stessa con l'insediamento del limite di 40 mg/l per il parametro ammoniaca (N-NH₄)».

GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE

Naturalmente, pur trattandosi di violazioni non particolarmente gravi e con il rilascio non nei campi agricoli, bensì in corsi d'acqua (lo Staffora, quindi il Po), un danno verrà provocato. In particolare in questa stagione, ossia quando lo Staffora spesso si presenta asciutto e la cui unica acqua, perlomeno la quantità maggiore, è proprio quella che arriva dal depuratore. Insomma un'alta concentrazione. I motivi di questa situazione, a cui Pavia Acque, come vedremo, ha subito cercato di porre rimedio, sono così spiegati nella stessa documentazione inviata alla Provincia: il problema «è stato



Le vasche del depuratore di strada Folciana: vi sono alcuni difetti di tenuta delle vasche stesse

causato principalmente dalla necessità di sanare difetti di tenuta delle vasche resisi evidenti a seguito delle operazioni di nuovo riempimento e dalle difficoltà nel rilievo dell'impianto elettrico esistente, aggravatosi la situa-

Un incendio nel locale compressori ha aggravato la situazione Si faranno più analisi

zione a causa dell'incendio del locale compressori in data 27 novembre 2022, per il quale, a causa della difficoltà di accesso al locale pericolante, si è tuttora nella fase di quantificazione completa

dei danni ai fini della definizione di tutti gli interventi impiantistici ed edili necessari (...). A questo punto la Provincia ha autorizzato comunque gli scarichi del depuratore «in deroga dal rispetto dei limiti di emissione garantendo il rispetto dei seguenti parametri derogati: quantità di ossigeno, solidi sospesi, fosforo totale incrementati del 50%, per il parametro azoto totale incrementato del 150% e di 40 mg/l per il parametro azoto ammoniacale ((N-NH₄)) e alla deroga totale dal rispetto dei limiti di emissione per gli eventuali periodi interessati dal fermo dell'intero impianto o di una o più fasi di trattamento».

Dal canto suo, Pavia Acque ha preso due decisioni: vietare

nuovi allacci da attività produttive (cosa non da poco, vista la durata del divieto) e chiedere ad Asm di tagliare del 50% l'impatto delle acque in arrivo dall'impianto Forsu. «Svolgeremo continue analisi sulle acque trattate come richiesto dalla Provincia – spiegano da Pavia Acque – e stiamo lavorando perché il periodo di funzionamento in deroga sia molto più breve, speriamo solo di un paio di mesi. Va ricordato che è in corso un progetto di potenziamento del depuratore del valore di 3 milioni di euro e che quindi, sotto il profilo della difesa dell'ambiente, siamo in prima linea. Nella vicenda di Voghera stiamo fronteggiando un danno e un guasto inattesi». —

I CONTI DELLA MULTISERVIZI

Asm, progetto da 2,5 milioni per demolire l'inceneritore

Dopo decenni, c'è un piano per recuperare l'area dismessa di Montefiascone. L'azienda approva il suo bilancio: per il Comune dividendo da 1,5 milioni

PAVIA

Asm stanZIA 2,5 milioni di euro per la demolizione dell'ex inceneritore di Montefiascone e il recupero dell'area, un intervento inserito nel bilancio 2022 che si chiude con un utile di oltre 2 milioni e prevede anche l'accantonamento di circa 3,5 milioni per la rigenerazione dell'ex inceneritore e del gasometro di via Correnti.

TEMPI E COSTI

Sono 2,5 i milioni appunto destinati alla demolizione e alla bonifica della struttura di via Montefiascone il cui iter verrà avviato entro fine 2023, mentre più di 1 milione sarà destinato alla bonifica dell'area del gasometro in caso di esito negativo del bando di vendita. Il bilancio si chiude con ricavi di oltre 2 milioni per il secondo anno consecutivo, di cui 1,6 milioni da distribuire nei prossimi mesi ai 41 Comuni soci della multiservizi, con



La sede di via Donegani di Asm Pavia

Pavia che farà la parte del leone incassando circa 1,5 milioni, in quanto detiene il 96% delle quote. Dal consiglio d'amministrazione, di cui fanno parte il presidente e amministratore delegato Manuel Ellebore e i consiglieri Elisabetta Fedegari e Piero Ramponi, fanno sapere che questi 1,6 milioni si aggiungono ai quasi 4,3 milioni distribuiti ai soci

Avviato l'iter per realizzare un impianto di trattamento di rifiuti elettronici

negli ultimi tre anni, di cui oltre 4,1 al Mezzabarba.

«Asm - sottolinea Ellebore - si conferma sempre più come risorsa strategica per il Comune di Pavia che può e potrà utilizzare gli utili distribuiti per le opere pubbliche programmate, anche se diverse da quelle che rientrano tra i servi-

zi affidati alla società». Asm intanto ha già presentato in Provinciale richieste d'autorizzazione, avviando la Valutazione d'impatto ambientale, con l'obiettivo di far partire ad inizio 2024 i nuovi impianti di trattamento e recupero rifiuti riguardanti la frazione verde, gli ingombranti e i Racc (rifiuti elettrici ed elettronici) nel centro di Montebellino con un investimento di oltre 9 milioni, prevedendo anche la riqualificazione e la riattivazione dell'impianto per il trattamento dei rifiuti inerti (ex Technostone).

«L'azienda ha sottoscritto, dopo il contratto per la gestione del verde urbano, altri due contratti con Pavia, quello di Igiene Ambientale con durata trentennale e quello sulla sosta con durata di sette anni – aggiunge il presidente -. Analogo percorso è stato avviato con gli altri Comuni e, con alcuni, sono stati definiti nuovi modelli di attività, strutturati sul global service, con la gestione di una pluralità di servizi oltre ad igiene, decoro e verde». Ci sono poi i 3,5 milioni destinati all'ex inceneritore e al gasometro. Per quanto riguarda quest'ultima area, il Cda aveva già avviato nel 2021 il piano di caratterizzazione del sito, approvato nel 2022 dalla Provincia e di cui si occuperà la stessa Asm in caso di mancata cessione dell'area entro la fine del 2023. «Procederemo alla bonifica e alla riqualificazione attraverso risorse proprie già accantonate e attraverso un finanziamento pubblico regionale – spiega

Elleboro -. Riqualificazione che, in linea con gli indirizzi del Comune di Pavia, si connoterà con finalità pubblica». Il presidente ricorda poi i 347.491 euro ottenuti attraverso il Pnrr per realizzare 5 isole ecologiche a Bornasco, Lardirago, San Zenone, San Martino, Trivolzio e i 989.601 euro per 2 grandi isole ecologiche e alcune ecoisole mobili minori da collocarsi nelle aree periferiche di Pavia. —

STEFANIA PRATO

LA SCHEDA

Stretta sulle spese per bilanciare i costi energetici

Ha puntato sull'abbattimento dei costi energetici Asm Pavia che, nel bilancio 2022, ha visto assorbire extracosti per circa 600 mila euro, legati all'incremento delle spese delle tariffe elettriche e dei combustibili per i mezzi. Extracosti che, avvertono dal Cda, non sono ricaduti sui Comuni soci e quindi sugli utenti. In linea con le politiche di razionalizzazione dei costi, il Consiglio di Amministrazione fa sapere che la voce rimborsi spese degli amministratori risulta azzerata per il terzo anno consecutivo e che l'azienda si prepara ad avviare una fase di miglioramento della qualità dei servizi erogati con azioni che vedranno la luce a decorrere dal mese di settembre di quest'anno.

Alimentato a nafta, era stato realizzato negli anni Settanta accanto al depuratore (ancor attivo) per bruciare i rifiuti urbani

In funzione fino al 1980 e chiuso dopo il disastro diossina di Seveso

LA STORIA

PAVIA

Sarà riqualificata con 2,5 milioni l'area che accoglie l'ex inceneritore di Montefiascone. Entro fine 2023 Asm fa sapere che si procederà ad avviare l'iter per la demolizione e la bonifica di una struttura fortemente danneggiata,

realizzata nei primi anni Settanta e dismessa nel 1980 dopo che il disastro di Seveso accese i riflettori sul problema diossina. Era un inceneritore classico dotato di due forni, con al centro dell'impianto la camera di combustione e sul fondo la vasca di raccolta delle scorie e il sistema di trasporto, coadiuvato da un sistema di raffreddamento della camera di combustione e di 2 linee di abbat-

timento fumi. La combustione era alimentata a nafta. Lo stoccaggio del combustibile avveniva attraverso 3 serbatoi interrati che si trovavano nel piazzale. L'edificio, in evidente stato di abbandono, conta cinque piani e si trova su un'area dove erano stati realizzati piazzali di manovra e una rampa di accesso alle baie di scarico. Prima di essere chiusi definitivamente, erano state eseguite le at-

tività di svuotamento degli impianti e la messa in sicurezza delle apparecchiature. Dopo la chiusura, si era pensato di utilizzare l'immobile per lo smaltimento dei fanghi, in quanto si trova vicino al depuratore della città, ma non se ne fece nulla. Poi, nel 2005, Asm decise di utilizzarlo come deposito di scarti e residui edili, in attesa di essere smaltiti. Con passare degli anni divenne però meta di nomadi, senza tetto, sbandati. La vecchia struttura appare in completo stato di abbandono, è pericolante, profondamente danneggiata. Il piano di Asm ne prevede l'abbattimento a cui seguirà la bonifica dell'intera area che dovrà essere risanata dalla presenza di inquinanti come l'amianto o fibre artificiali vetrose. —

ST.PR.



L'inceneritore dismesso nel 1980 dopo il disastro di Seveso

FINANZIAMENTI PUBBLICI

Anti allagamento Un milione dal Pnrr per Torre d'Isola

Interventi per migliorare la raccolta dell'acqua piovana
Il sindaco: «In tre anni abbiamo vinto parecchi bandi»

TORRE D'ISOLA

Il Comune incassa un milione a fondo perduto. Risorse che arrivano dal Pnrr attraverso un bando del ministero degli Interni per la messa in sicurezza, la riduzione del rischio idraulico e la prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio comunale. Serviranno a realizzare nuovi collettamenti per le acque meteoriche, evi-

tare pericoli di allagamenti, risolvere i problemi di carattere idrogeologico. «Torre d'Isola aveva già recentemente ricevuto un milione, sempre a fondo perduto, e ora ottiene un altro significativo finanziamento per mettere in sicurezza il territorio – sottolinea il sindaco Roberto Veronesi -. Negli ultimi tre anni abbiamo ottenuto continui fondi attraverso bandi che siamo riusciti a vincere.

**Programmata
la sistemazione
di strade
e zona industriale**

**Progetto anche
per i “salti”
sulla roggia Vecchia
dopo i crolli**



Via Volta sarà una delle strade interessate dai lavori

Contributi serviti a realizzare diverse opere pubbliche: dalle piste ciclabili, alle piazze, dal poliambulatorio, al cimitero».

GLI INTERVENTI

Nei giorni scorsi, dice il primo cittadino, è stato firmato il decreto ministeriale che stanziava complessivamente un milione di euro, prevedendo tre interventi. Ammonta a 351.364 euro la cifra da destinare a lavori

da effettuare nelle zone residenziali per la realizzazione di un nuovo collettamento delle acque meteoriche e la conseguente riasfaltatura. Tra le strade coinvolte ci sono via Volta, via Spallanzani, via Golgi, via Monsignor Angelini, via Don Maestri, via Pagani, via Verdi, via Valtanturla, ma anche altre zone dove si prevedono interventi più contenuti. Al rifacimento della rete di raccol-

ta delle acque meteoriche e alla messa in sicurezza della viabilità della zona industriale sono stati destinati 342.398 euro. L'intera area è infatti soggetta a continui allagamenti che mettono a rischio sia le attività economiche che la viabilità.

I lavori verranno effettuati con il contestuale intervento di Pavia Acque sulla rete fognaria. Per risolvere definitivamente i problemi di carattere idrogeologico e la messa in sicurezza della Roggia Vecchia serviranno invece 304.875 euro. Infatti, nella parte finale, dove la roggia arriva al fiume mediante una serie di salti (travacche), è crollato il primo salto e il Comune è intervenuto, nell'estate 2021, con lavori di ricostruzione per una spesa di 139.897 euro, 130.000 la somma stanziata dalla Regione. «A causa di successive "bombe d'acqua", ci sono stati ulteriori crolli strutturali anche nella seconda "travacca" - spiega Veronesi -. Questo finanziamento sarà impiegato per sanare del tutto i problemi alla parte finale della Roggia». —

STEFANIA PRATO

GAMBOLO



Helena Bologna



Mara Fabrini

Il sindaco esclude Bologna e Fabrini dalla maggioranza

GAMBOLO

Con un comunicato il sindaco Antonio Costantino revoca le deleghe a Cultura e Biblioteca alla consigliera Helena Bologna e la estromette dalla maggioranza insieme all'altra consigliera Mara Fabrini. Il consiglio comunale nel quale Bologna e Fabrini si sono scontrate con Costantino sull'elezione del presidente del consiglio, carica in cui Natalino Galiazzini ha soste-

tuito il dimissionario Marco Invernizzi, ha avuto degli strascichi politici.

«Il Gruppo Consiliare "Futuro Insieme" - scrive in una nota Costantino - dopo il Consiglio del 2 agosto ha sollecitato il sindaco a chiarire la posizione delle consigliere Helena Bologna e Mara Fabrini, in quanto si sono dichiarate parte della maggioranza, ma di fatto hanno manifestato nell'ambito dell'assemblea un netto contrasto con la stes-

sa. Visti gli esiti delle votazioni in consiglio comunale, uno su tutti l'astensione al voto sui bilanci di previsione, prendiamo atto che, legittimamente, le consigliere hanno palesato con le loro azioni il dissenso sugli obiettivi espressi dal gruppo consiliare "Futuro Insieme". Quindi comunichiamo che procederemo alla revoca delle deleghe a Cultura e Biblioteca in precedenza conferite alla consigliera Helena Bologna, ma anche all'esclusione si entrambe dal gruppo di maggioranza. Dobbiamo rilevare che il consigliere Marco Invernizzi ha espresso il proprio assenso all'opera della giunta e risulta ancora a sostegno della maggioranza e del sindaco».

Pronta è arrivata la replica di Helena Bologna, che da tempo ormai è ai ferri corti

con il sindaco: «Noi continueremo a sedere in maggioranza per rispetto alle persone che ci hanno votato e ai cittadini in generale e a portare avanti i punti di Forza Italia. Non ci interessa fare polemica. Il sindaco può dichiarare quello che vuole, così come ogni consigliere deve votare con la propria testa. Per noi la polemica è chiusa qui e poi ci sarà un incontro tra i vertici di Lega e Forza Italia». —

ANDREA BALLONE